



**A . I . G . O . C .**  
**ASSOCIAZIONE ITALIANA**  
**GINECOLOGI OSTETRICI CATTOLICI**

**COMUNICATO STAMPA N. 5 DEL 16 LUGLIO 2014**

**LA FECONDAZIONE IN VITRO IN ITALIA SI CONFERMA PER IL TERZO ANNO  
CONSECUTIVO COME PRIMA CAUSA DI MORTE CERTIFICATA DEGLI EMBRIONI**

Il Ministro della Salute, on. Beatrice Lorenzin, il 30 giugno ha presentato l'annuale relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita (Legge 10 febbraio 2004, n. 40, articolo 15), ma – nonostante il considerevole aumento del numero delle pagine (33 in più rispetto a quella del 2013!) – alla fine della lettura dei dati e dei commenti in essa contenuti risorge spontanea la domanda: qual è il fine di questa relazione ? Ovvero la conoscenza di quello che accade nei centri di fecondazione in vitro serve ad aiutare i Parlamentari a rendere più rispettose della dignità e della vita umana di tutti i soggetti coinvolti (uomini e donne desiderosi di avere un figlio e gli embrioni prodotti per realizzare tale desiderio) - se è possibile – antiche tecniche di riproduzione animale che il *progresso scientifico* ritiene una conquista di civiltà da applicare all'uomo?

Leggendo la relazione appare subito chiaro che la stessa è stata stilata secondo logiche imprenditoriali, utilizzando – nonostante l'invito rivolto più volte a prendere in considerazione il costo in vite umane innocenti di queste tecniche – indici che fanno apparire queste tecniche molto più efficaci di quanto lo siano realmente. Nelle varie tabelle si continua a riportare la *percentuale di gravidanze* su cicli iniziati (19,70), la *percentuale di gravidanze* su trasferimenti effettuati (25,78%), ma non si trova alcuna correlazione percentuale tra numero di nati vivi e numero di ovociti fecondati (zigoti prodotti) e scongelati oppure tra numero di nati vivi e numero di embrioni trasferiti in utero!

Per tale motivo noi vogliamo – anche quest'anno - leggere la relazione con gli occhi del medico, che secondo l'insegnamento ippocratico dovrebbe essere sempre dalla parte della vita, e con gli occhi dei *concepiti*, che sono gli involontari protagonisti principali, o meglio le vittime prestabilite di queste tecniche.

Numero coppie trattate ( a fresco) (vedi tab. 1 pag. 4)	46.481
Numero cicli trattati ( a fresco) (vedi tab. 1 pag. 4)	55.495
Num. coppie trattate (con scongelamento di embrioni od ovociti) (tab. 3.48)	7.967
Numero cicli trattati (con scongelamento di embrioni od ovociti) (tab. 3.48)	8.702
Numero trasferimenti di embrioni (vedi fig. 3.14)	49.054
Numero embrioni trasferiti (vedi tab. 3.77)	<b>105.324</b>
Numero gravidanze (vedi tab. 1 pag. 4)	12.646
Numero Nati Vivi (vedi tab. 1 pag. 4)	<b>9.818</b>
Numero Parti (vedi tab. 1 pag. 4)	<b>8.127</b>

Se leggiamo con gli occhi del *Medico* o mettendoci nei panni dei *Concepiti* i numeri della tabella sopra riportata, i cui dati sono presi in prevalenza dalla tabella I della relazione ministeriale, risulta evidente che solo **9.818** dei **105.324 embrioni trasferiti in utero** ha avuto la possibilità di vedere la luce del sole, mentre **95.506 embrioni**, cioè il **90,68%** degli **embrioni trasferiti in utero**, è stato sacrificato consapevolmente e volontariamente per poter ottenere la nascita dei 9.818 fratellini sopravvissuti!

Questo numero diventa ancora maggiore ove si tenga conto che gli ovociti a fresco fecondati (zigoti) sono stati **154.902** (tab. 3.44), cui bisogna aggiungere i **12.611** embrioni scongelati (tab. 3.50) ed i 5.825 embrioni formati dai 12.437 ovociti scongelati, dei quali 8.251 sono stati inseminati (tab. 3.52), che portano a **173.338** il numero dei concepiti prodotti ed a **154.381** il numero dei concepiti sacrificati – i cui diritti (anche quello alla vita!?) l'articolo 1 comma 1 della legge 40 dichiara di assicurare - per far aver in braccio uno o più bambini a 8002 delle 54.458 coppie, che hanno fatto ricorso alla fecondazione in vitro nel 2012!

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero coppie trattate	36.465	40.574	43.972	50.090	53.305	54.458
Numero embrioni trasferiti	<b>77.001</b>	<b>85.113</b>	<b>93.880</b>	<b>103.526</b>	<b>99.251</b>	<b>105.324</b>
Numero Nati Vivi	6.800	7.855	8.452	10.036	9.657	9.818
Numero Parti	5.437	6.245	6.777	8.163	8.002	8.127
N. embrioni trasferiti sacrificati	<b>70.201</b>	<b>77.258</b>	<b>85.428</b>	<b>95.596</b>	<b>96.945</b>	<b>95.506</b>
<b>N. totale Embrioni sacrificati</b>		<b>79.082</b>	<b>109.818</b>	<b>121.750</b>	<b>141.652</b>	<b>154.381</b>
N. embrioni crioconservati		<b>763</b>	<b>7.377</b>	<b>16.280</b>	<b>18.798</b>	<b>18.957</b>
% coppie con figli in braccio	13,13	15,39	15,41	16,29	14,94	14,92

In altre parole solo **uno** su **dieci embrioni trasferiti in utero**, ed **uno** su **sedici embrioni prodotti o scongelati** riesce a vedere la luce del sole. Solo il 14,92% delle coppie che ricorrono alla fecondazione artificiale riesce a coronare il suo desiderio di avere un figlio, mentre l'85,06% delle coppie rimane a braccia vuote, con meno soldi in tasca, dopo essersi sottoposte a bombardamenti ormonali ed a procedure invasive e ... spesso con la sindrome post fivet quando si rendono conto di aver esposto a morte certa **tre, cinque, nove loro figli** per coronare il loro desiderio di avere un figlio!

A confermare l'inesistente considerazione posta dai redattori della relazione alla dignità degli embrioni nella relazione non troviamo alcuna indicazione sul perché gli embrioni prodotti dalle tecniche a fresco da 154.902 (tabella 3.44 pag. 74) cui bisogna aggiungere i 5.825 embrioni prodotti dalla fecondazione degli ovociti scongelati diventano 114.276 nella tabella 3.57 di pagina 82. Dove sono andati a finire: nel water come merce da scarto? Nei laboratori per esperimenti? ... ..?

Poiché non ci risulta che la Corte Costituzionale abbia abrogato l'art. 1 della legge 40/2004 chiediamo al Ministro della Salute di motivare il perché la relazione trascuri completamente di riferire in modo esplicito, comprensibile da tutti i Parlamentari e da tutti i Cittadini Italiani, sull'altissimo costo in vite umane innocenti ed indifese di tutte le tecniche di fecondazione in vitro, che rappresentano in Italia la prima causa certificata in assoluto di morte degli embrioni umani, che – come il Comitato Nazionale di Bioetica ha affermato il 22 giugno 1996 *"Il Comitato è pervenuto unanimemente a riconoscere il dovere morale di trattare l'embrione umano, sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone"* - devono essere tutelati come tutti gli altri individui umani.

Inoltre come medici riteniamo molto utile che la relazione ministeriale fornisca più informazioni ed i dati sui risultati dell'applicazione delle tecniche di fecondazione in vitro su alcune specifiche patologie, come ad esempio l'infertilità endocrino-ovulatoria (nel 2012 sono state trattate 2.578 coppie); l'infertilità idiopatica ( 7.034 coppie trattate); la poliabortività (459 coppie trattate); il fattore genetico (441 coppie trattate) comparando i risultati ottenuti con le tecniche di fecondazione in vitro con quelle meno costose, meno rischiose per la salute della donna e meno mortifere per gli embrioni.

Ci rincresce dover ancora una volta segnalare che i finanziamenti del Ministero vengano utilizzati quasi esclusivamente per potenziare le tecniche di riproduzione umana artificiale, mentre poche risorse vengano indirizzate alla vera terapia della sterilità ed infertilità coniugale (microchirurgia tubarica, crioconservazione del tessuto ovarico nelle donne che si devono sottoporre a terapie oncologiche e suo reimpianto nell'ovaio dopo la terapia) ed alla divulgazione delle informazioni sull'autoconoscenza della fertilità della donna e della coppia, che senza alcuna spesa potrebbero aiutare – come già avviene da decenni (Metodo Billings e Metodi Sinto Termici) – tante coppie ad avere figli naturalmente.

Se vengono trattati così i figli dei propri clienti che ne sarà di quelli che saranno prodotti con cellule germinali non della coppia e di quelli che cresceranno in uteri altrui?

Il Consiglio Direttivo dell'AIGOC

Roma, 14 luglio 2014